Lunedì 16 Febbraio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 40.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

ROMA, 14 febbraio.

Le parole con cui chiudeva la mia lettera del 9, ebbero oggi appieno conferma dall'atteggiamento della Camera. Tutto, cioè, cedette *davanti le pubbliche necessità* e riflettendo all'aspettazione e ai desiderii del Paese.

Non vi nascondo che sino a jeri le previsioni poterono parere diverse, e che l'on. Bonacci, oratore dell'Opposizione, anzi che nunzio di *bonaccia*, sarebbe stato commovitore di *tempesta*. Ma, questa mattina, tra i nostri uomini politici giravano voci accennanti ad accordi perchè niente si precipitasse. Alla quale risoluzione che merita lode, contribuì non la sola generosità d'animo verso gli avversarii, bensì il calcolo. Poichè nella notte erano giunti molti Deputati, quelli delle grandi occasioni, e la loro parola d'ordine era di non impedire bruscamente un esperimento cui il Paese desiderava che fosse lasciato libero ai nuovi Ministri.

Però, siccome gli accordi non erano conosciuti, grande l'aspettazione del Pubblico per la seduta d'oggi. Quasi trecento cinquanta Deputati nell'aula; affollatissime tutte le tribune, anche la tribuna diplomatica. Grande la curiosità per vedere la dignitosa alterezza de' Ministri caduti, specie del *dittatore*, e per indagare dalla fisionomia de' Ministri nuovi il segreto della loro fortuna. Dico così, sebbene non tutti gli astanti arrivassero a siffatta *curiosità scientifica*.

A dirvi il vero, tanto i primi quanto i secondi, alludo ai Ministri, si diportarono con somma disinvoltura; osservandoli dal mio posto, nessuna commozione mi fu dato arguire che li agitasse in quel momento solenne.

L'on. Di Rudinì lesse il suo discorso con voce franca, lenta, la cadenze, talvolta fermandosi ed alzando il tono, forse aspettando gli applausi. E non gli mancarono talvolta, e lunghi e calorosi alla chiusura; ma questi ultimi sono sempre dovuti all'etichetta parlamentare, e, riguardo alle approvazioni speciali, non partivano che da certi banchi.

Il programma dell'on. Rudinì sta tutto in una parola: *economie*; e, poichè universale è il desiderio che si facciano, non c'era il caso di disapprovazione. Sul resto, cioè sull'indirizzo politico, usò termini così generici che non è possibile capire in qual cosa potesse essere dissenziente dall'indirizzo di prima. Le mie *impressioni*, dunque, riguardo il programma d'oggi sono languide, e tanto che non saprei come trasfonderne in voi il sentimento. Insomma, oggi non si è fatto un passo avanti; e domani, anzi sino al 2 marzo, quando il *programma* verrà presentato esplicito con gli schemi di Legge, non ci verrà fatto arguire di più dagli *uomini nuovi*, che hanno assunta la responsabilità del Potere.

Non cito, non commento le parole dell'on. Di Rudinì, perchè a quest'ora il telegrafo ha trasmesso il testo a tutta l'Italia. Vi dirò soltanto che i più furono soddisfattissimi pel contegno temperato della Camera, dacchè, meno qualche escandescenza dell'enevitabile Imbriani, non v'ebbero accidenti disgustosi.

Il Ministero, per l'avvenuta nomina dell'on. Saint-Bon alla Marina, è oggi completato, dacchè è certo che sparirà il portafoglio delle Poste e de' Telegrafi. Ai sotto-Segretari di Stato sarà provveduto entro la settimana. Dunque aspettiamo di vedere a che condurranno tutti questi preparativi. Il Di Rudinì ha chiesto già un giudizio alla Camera desunto dai *fatti*. Ebbene; aspettiamo i *fatti!*

Passata bene la seduta d'oggi, che per imprevidenza di taluni poteva nuocere al galateo politico e civile, si avrà tempo ed agevolezza per apprezzare meglio uomini e cose. Del valore individuale de' Ministri vi dissi già che cosa io ne pensi. Ma valore anche più grande e distinto potrebbe cedere davanti alla realtà di questioni troppo spinose ed intralciate. Aspettiamo dunque con calma di vederli all'opera.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Seduta del 14 — Pres. FARINI.

Il presidente comunica una lettera di ringraziamento del ministro degli esteri del Belgio per le condoglianze del Senato in morte del principe Balduino.

Il presidente commemora il senatore Rinaldi.

Di Rudinì dà lettura dei decreti di accettazione delle dimissioni dei precedenti ministri e della nomina dei nuovi.

Quindi, ricordate le cause della recente crisi ministeriale, dichiara che il Ministero fa proprio il programma di economie, ed augurasi che questa politica meriterà l'approvazione dell'alto consesso, dinanzi al quale inchinasi *(vive approvazioni)*.

Il presidente ricorda l'interpellanza Vitelleschi sopra i fondi degli istituti di beneficenza in Roma diretta al ministro dell'interno.

Nicotera, ministro degli interni, dichiara che accetta l'interpellanza; chiede solamente il tempo necessario per prendere conoscenza dei particolari riguardanti simile questione.

Vitelleschi ringrazia, rimettendo lo svolgimento dell'interpellanza alla ripresa dei lavori.

Il presidente comunica altra interpellanza di Maiorana intorno all'indirizzo finanziario ed economico del Ministero.

Di Rudinì accetta l'interpellanza e riservasi di stabilire la data dello svolgimento alla ripresa dei lavori.

Il presidente scioglie la seduta, annunciando che il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Camera dei Deputati

Seduta del 14 — Pres. BIANCHERI

Il presidente comunica le dimissioni da deputato Egisto Bezzi e dichiara vacante un seggio nel collegio di Ravenna. Dichiara altresì vacanti nello stesso collegio i seggi per l'annullamento dell'elezione di Corradini e per avere Costa Andrea optato pel collegio di Bologna.

Il presidente comunica le dimissioni di Sonnino da membro della giunta del bilancio.

Biancheri annuncia che l'ordine del giorno reca: Comunicazioni del governo. Quindi aggiunge: la parola è all'on. Di Rudinì.

Di Rudinì legge i decreti relativi alle dimissioni del gabinetto Crispi ed alla costituzione del nuovo gabinetto. Fa poi la seguente dichiarazione:

Onorevoli colleghi! La Camera, respingendo col suo voto del 31 gennaio la legge che dava effetto provvisorio ad alcune imposte richieste dalla cessata amministrazione, indicava alla nuova un programma ch'è nostro debito d'osservare. Facciamo nostra la vostra bandiera, quella delle economie. Con essa e per essa lotteremo, vinceremo o cadremo.

Intanto, innanzi a voi, innanzi al paese, prendiamo meditato impegno di raggiungere senza maggiori aggravi dei contribuenti il pareggio fra le entrate e le spese effettive. Toccheremo con mano ardente, ma risoluta, tutti i bilanci, compresi quelli della guerra e della marina, per usare ovunque e per tutti la massima parsimonia. E cercheremo di restringere anche le spese per l'Africa. Proporremo in breve tempo le opportune note di variazioni ai bilanci 1891-92 e alcune leggi, delle quali le une avranno immediata, altra prossima influenza a sollievo del pubblico erario (*applausi a destra*).

Provvisioni urgenti sono necessarie per disciplinare la circolazione; crediamo però che nelle attuali contingenze i mutamenti radicali nel nostro regime bancario potrebbero essere cagione o stimolo a perturbazioni che vogliamo pensatamente evitare. Quindi ci limiteremo a proporre quei provvedimenti che valgano a migliorare con durevole effetto le condizioni del credito.

Tra le leggi sociali che ci paiono le più urgenti, presenteremo al Parlamento quelle che sono le meglio studiate.

Le proporremo con sollecitudine riconoscendo esservi atti di giustizia sociale che non si possono, e perciò non si debbono più oltre ritardare da un governo al quale stanno a cuore gli interessi sani e i bisogni legittimi delle classi lavoratrici.

Durante la presente sessione, non vi proporremo riforme legislative che turbino interessi degni di riguardo senza portare immediato ristoro al bilancio. Ci asterremo per ora dal proporvi leggi politiche, pensando che il paese aspira anzitutto al rinnovamento economico.

Ed anche nella proposta abolizione dello scrutinio di lista, che pur vogliamo, ci asteniamo dal prendere ora qualsiasi iniziativa: aspetteremo gli studi della commissione reale istituita dal gabinetto precedente, e le proposte della giunta che esamina il disegno di legge d'iniziativa parlamentare. Ma questo ci sentiamo in dovere di dichiarare, che se anche le vostre deliberazioni porteranno un mutamento di procedura elettorale, questo non trae seco come necessità inesorabile la immediata convocazione dei nuovi comizi.

Nella politica estera, anche qui concordi col paese, noi obbediremo alla sua voce che udimmo alta e limpida negli ultimi comizi; manterremo illesa la dignità della nazione, saremo solleciti dei suoi veri interessi, e la nostra politica sarà semplice, franca e senza sottointesi, qual si addice ad un paese che vuole realmente la pace.

Il nostro programma, per nostra fortuna, è comune a quello dei maggiori stati di Europa ed è intorno a questo pensiero, a questo desiderio, a questo bisogno di pace che si sono raccolte quelle potenze che vollero procacciare a sè sicurezza assoluta, all'Europa una quiete durevole. Alle nostre alleanze serberemo fede salda e sicura, mostreremo a tutti con la nostra condotta che non abbiamo intendimenti aggressivi. Poichè sulle nostre relazioni colla Francia furono a torto sollevati dubbi, sospetti e diffidenze, noi ci sforzeremo di eliminare ogni falso apprezzamento, e con la nostra condotta ponderata e serena ispireremo, ne abbiamo il convincimento, quella fiducia che sentiamo di meritare.

L'Italia attraversa è vero un momento difficile per l'angustia presente delle sue finanze, per il disagio nelle sue condizioni economiche; ma ci risolleveremo e più presto che non si creda. Basterà a ciò uno sforzo poderoso, una volontà decisa. Per raggiungere il nostro intento, una condizione è necessaria: la pace. Saremo forse orgogliosi; ma noi crediamo col nostro pensiero, coi nostri proponimenti, di interpretare al giusto la volontà del paese. Sulle proposte che saremo per presentare, invocheremo quindi pronta discussione, ansiosi del vostro giudizio. Lo solleciteremo perchè a noi preme di conoscere se con le nostre proposte avremo l'onore di meritare la vostra fiducia, non volendo, non potendo, non dovendo rimanere a questo posto se fossimo appena tollerati o protetti *(applausi, approvazioni)*.

Nicotera, ministro degli interni, presenta il decreto reale che lo autorizza a ritirare il disegno di legge sul riordinamento delle prefetture e l'altro per modificazioni delle circoscrizioni delle provincie, circondari e comuni.

Colombo, ministro delle finanze, presenta il decreto reale che lo autorizza a ritirare il disegno di legge relativo ai dazi sugli olii pesanti e semi oleosi e quello per l'aumento della tassa di fabbricazione sugli spiriti.

Rubini approva il programma annunziato dal nuovo gabinetto; ritiene necessario l'aggiornamento della Camera per dar tempo alla nuova amministrazione di studiare i provvedimenti per l'attuazione del suo programma.

Dopo discorsi di Imbriani e di Barzilai, Della Rocca propone che la Camera si aggiorni fino al 2 marzo prossimo *(vivi rumori)*.

Di Rudinì accetta.

La Camera approva alla quasi unanimità la proposta del governo.

Il presidende comunica varie domande di interpellanza.

La popolazione milanese.

Al 31 dicembre 1890 Milano contava 425,249 abitanti, e cioè: popolazione stabile 407,352; guarnigione 5672; occasionale, 12,225.

Ne sono nati nel 1890 13,174; morti 12,078, immigrati 11,479; emigrati 4304.

I matrimoni celebrati furono 3950.

Il concorso del Comune di Genova

alle feste Colombiane.

Ecco gli stanziamenti approvati dal Consiglio comunale di Genova per le feste del centenario di Colombo:

1.o Congressi geografico, storico, di diritto internazionale marittimo e pubblicazioni scientifiche, ecc., lire 200,000.

2.o Esposizione d'arte antica, lire 100,000.

3.o Teatro Carlo Felice, lire 200,000.

4.o Ospitalità e ricevimenti, lire 200,000.

5.o Festeggiamenti, inaugurazione dei monumenti al duca di Galliera e generale Garibaldi, illuminazione della città e porto, feste popolari, fiere, giostre, ecc., lire 400,000.

6.o Concorsi: *a)* Alla Società Ligure Cristoforo Colombo lire 36,000. *b)* Al Comizio agrario per una Esposizione floro-orticola lire 10,000.

7.o Spese generali, lire 54,000.

8.o Spese imprevedute, lire 100,000.

9.o 500,000 all'Esposizione unica.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 39

La nipote del Prefetto

ROMANZO

Teneva con se una piccola borsa e volle assolutamente ch'ei l'accettasse.

— Non ne ho punto bisogno, soggiunse; mentre tu dovrai attraversare momenti difficili; del resto è tua proprietà; fa conto di ricevere la mia dote.

E un mesto sorriso le sfiorò le labbra.

Marcéne trasse dalla borsa un luigi.

— Mi basta, disse; con questo potrò guadagnare una fortuna.

In quel mentre si accostò la signora Bonnet.

— Mio Dio!, diss'ella; qui si perde troppo tempo. Io non so resistere quando vedo due creature che si vogliono tanto bene, ma tutti non la pensano così. Sono così pochi a questo mondo che comprendono ed apprezzano le agitazioni del cuore!

E si affrettò a far rimontare a cavallo Atalide e Carolina.

Paolo si appressò a quest'ultima.

— Signorina, le disse, prego la vostra cortesia a voler informare mia sorella Elisa di quanto è avvenuto; son certo ch'ella riconoscerà questa unione, sebbene in Francia possa ritenersi come irregolare, e amerà Atalide come sorella.

— Ve lo prometto, assicurollo la signorina Munié e raggiunse la signora Bonnet e Atalide che già guadagnavano terreno.

Il signor Bonnet si teneva un po' addietro, come il suo solito: prima d'inforcare la sua bestia, rivolse per la prima volta la parola a Marcéne.

— Signor Paolo, gli disse, se mi permettete un consiglio, voi siete ancora troppo vicino alla frontiera...

— Perchè, di grazia, signore? fece Marcéne sorpreso al vivo da quella raccomandazione.

— Perchè indubbiamente la giustizia non tarderà ad essere informata della vostra presenza in questi luoghi dove non siete perfettamente sicuro...

— Diceste?... Che ho dunque a disbrigare colla giustizia, io? domandò Paolo la cui maraviglia cresceva a vista d'occhio.

— Insomma, proseguì l'altro non senza dissimulare l'imbarazzo di dover fare una tale spiegazione, voi sapete che il signor Filippo Bonhomel è ferito e non ha ancora ripigliato l'uso della parola; ebbene, si formano delle strane congetture; si cerca, si domanda se la ferita di lui sia conseguenza d'un disgraziato accidente oppure se...

Esitò, quasi non sapesse come finire.

— Oppure se?... fece Paolo con viva impazienza e agitazione.

— Oppure se ci sia stato fra voi due un incontro, uno scontro, che so io? il cui scioglimento abbia prodotto quella fatalità...

— Falso, assolutamente falso, disse con forza Marcéne, e lo proverò. Non avrei consentito a battermi senza testimoni.

— Non ne dubito punto, ma in ogni caso vi avrò sempre dato un buon consiglio. Allontanatevi ed aspettate. Mi raccomando perchè quelle signore non sappiano che vi ho parlato di questa faccenda. Me ne avevan fatto assoluto divieto, specialmente la signorina... vostra moglie.

Ciò detto, spronò il cavallo che si mise al piccolo galoppo raggiungendo in breve il resto della comitiva.

Come li ebbe perduti di vista, Paolo s'immerse in profondo stupore.

L'idea che una simile accusa potesse sorgere contro di lui gli pareva altrettanto assurda che odiosa; e nello stesso tempo, per una strana contraddizione, gli tornavano alla mente parecchie circostanze le quali, nel loro complesso, potevano concorrere a rafforzare il sospetto della sua colpevolezza e fuorviare la giustizia.

Le sue antiche questioni con Filippo, la loro rivalità, il diverbio avvenuto la mattina stessa dell'accidente, e in special modo il suo allontanarsi subito dopo il fatto, che potea far credere ad una fuga, non erano forse prove schiaccianti contro di lui?

Nondimeno, come tutte le coscienze oneste e sicure della propria innocenza, non esitò gran fatto e risolse di prevenire lui stesso le investigazioni.

Si recò subito dal signor Arpajos al quale domandò se poteva disporre di venti quattr'ore.

— Sta bene, ma non un'ora di più, gli rispose l'Arpajos; domani dovete partire senza fallo; è deciso.

Regolarono subito in iscritto le condizioni su per giù convenute la mattina stessa. Si perdette così un po' di tempo e la notte cadeva già quando Marcéne, preso a nolo il miglior cavallo che trovò in paese, riprese il cammino alla volta di Francia.

Dopo tre ore di strada, entrò nel villaggio ch'era stato il centro delle loro operazioni di caccia e dove sorgeva il castello del duca di T.

Era qui che aveva fatto ritorno la comitiva trasportandovi Filippo Bonhomel.

Pertanto egli non si diresse dalla parte del castello: lasciò il cavallo in un'osteria e al primo villano che incontrò chiese dove stesse di casa il giudice di pace.

Gli fu risposto ch'era troppo tardi e che il magistrato a quell'ora dormiva; ma Paolo insistette e col favore di una moneta che gli cacciò in mano si fece condurre dal contadino alla casa desiderata.

Si vedeva ancora una finestra illuminata: bussò e da quella fece capolino la testa d'una fantesca.

Dopo molti preamboli e spiegazioni, colei acconsentì di scendere ad aprirgli e Paolo potè finalmente trovarsi alla presenza del giudice di pace.

Diciamo subito che la tenuta di questo signor giudice conveniva assai poco ad un magistrato. Egli aveva in fretta infilato qualcosa che, presa nel suo complesso, non poteva a tutto rigore passare nè anche per una veste da camera.

— Signore, gli disse Marcéne, mi scuserete per solo riguardo alla mia condizione, se vengo ad incomodarvi a quest'ora. Sono quasi accusato d'un delitto...

— Ah! fece il giudice di pace che a quella dichiarazione parve si risvegliasse completamente.

— D'un delitto sulla persona del signor Bonhomel col quale mi sarei battuto senza la leale assistenza dei testimoni.

— Ah, sta bene, benissimo, interruppe il giudice di pace. Capisco già di quale incidente mi volete parlare, caro signore, e vi dirò che la vostra condotta vi onora; ma rassicuratevi. Il signor Bonhomel ha ripreso in giornata l'uso della parola e, dalla sua deposizione ch'io raccolsi appena due ore fa, risulta come il fucile abbia disgraziatamente lasciato partire il colpo mentre lui se ne serviva per scostare le folte ramaglie. Del lamentato accidente devesi attribuire la causa soltanto alla sua imprudenza.

— Ah! fece Marcéne lasciandosi sfuggire un lungo sospiro di sollievo. — Vi ringrazio tanto, caro signore.

E strinse con effusione la mano del giudice di pace.

(Continua.)

Angustie seriche in Italia.

La più nobile produzione italiana nei rispetti agricoli ed industriali, è quella della seta, radicata nel clima, e nelle tradizioni così che non teme rivali. Essa quindi deve attirare le massime sollecitudini dei privati e dei poteri pubblici perchè può decadere forte, come accadde nella Sicilia e nel Napoletano, e perchè nella tessitura, nella quale teneva anche il primato nel mondo, ora rende meno pure della Svizzera e dell'Austria, alle quali manda la materia prima.

La bachicoltura in Italia, che prima della diffusione della pebrina raccoglieva 50 milioni di chilogrammi di bozzoli, ora ne trae intorno a 40 milioni, rappresentanti un valore di ben 160 milioni, dei quali una terza parte compensa gli agricoltori per la foglia dei gelsi, due terzi, ovvero più di 1 0 milioni, sono mercedi che scendono immediatamente sino nelle ultime vene del popolo.

Gli italiani, con capitali propri e stranieri, filano quasi tutti i loro bozzoli, e ne importano anche di secchi per trarne mezzo milione di chilogrammi di seta. Per modo che, le filande italiane, perfezionantisi ognor meglio, producono 4 milioni e mezzo di sete greggie, che sono più di un terzo di tutte le sete nel commercio del mondo. I filatoi italiani torcono anche intorno a 3 milioni di chilogrammi di sete tra le proprie e le importate, e ne tessono, ovvero riducono in stoffa, passamanterie ed altri oggetti di ornamento, un milione ed un quarto di chilogrammi.

Tutte queste industrie, di filatura, di torcitura, di tessitura, portano mercedi sommanti complessivamente a *90* milioni annui. Laonde l'industria della seta in Italia porta un valore annuo complessivo di 25*0* milioni, dei quali 56 milioni vanno agli agricoltori, quasi 200 agli operai. (1)

Questa preziosa produzione serica italiana, ora è seriamente minacciata dal deperimento e dalle morie progressive dei gelsi, nella Valle del Po, dove sono molto frequenti, e dallo squilibrio fra i produttori pressati a vendere, ed i robusti fabbricanti, che li attendono alle strette. Laonde, ad onta che non sia aumentata la produzione delle sete nel mondo, nè sieno rallentati il consumo ed il prezzo delle stoffe di seta, il prezzo delle gregge buone correnti, che nell' agos*t*o del 1890 toccava le L. 52, alla fine del gennaio del 1891 era sceso a L. 44. Con diminuzione di un quinto in cinque mesi, e con perdita ai filatori. I quali quindi saranno costretti a ricattarsene ai prossimi raccolti, con minaccia di far discendere i prezzi dei bozzoli italiani dalla media delle L. 4, alle L. 3, compensanti a stento le fatiche, le spese, i tributi degli agricoltori, tentati perciò di trascurare la bachicoltura.

Come i filatori della seta sono solidali cogli agricoltori producenti i bozzoli, i setaiuoli dovrebbero essere solidali, od almeno confederati dei tessitori. Ma in Italia non lo sono ancora, nè lo possono essere. Perché l'Italia, maestra di bachicoltura e di filatura e torcitura, e già prima nelle tessiture seriche, ora rimase all'ultimo grado nella produzione delle stoffe seriche. Ne produce un terzo della piccola Svizzera, un terzo meno dell'Austria. Per che esporta tre quarte parti della seta che fila.

Edoardo Giretti, versatissimo nelle materie seriche, nel gennaio di quest'anno sulla *Gazzetta Piemontese* dimostrò la necessità nazionale di rilevare in Italia la industria serica. Per la quale lo Stato dovrebbe dare incoraggiamenti, temperare le fiscalità, che aggravano i locali di filande e filatoi, e le fabbriche, e le bacinelle; togliere i dazi d'escita delle sete, e specialmente la tariffa sui telai meccanici che s'importano in Italia, e mediante accordi internazionali, ora desiderati anche nella Francia, agevolare tutto il moto commerciale serico. Perchè non è naturale, ma artificiale, l' avvilimente odierno delle sete italiane.

G. Rosa.

Cronaca viennese.

Vienna, 14. Oggi il partito scolastico fece distribuire per le case ed anche per le vie una grande quantità di proclami elettorali, redatti in istile violentissimo.

La polizia arrestò molti distributori.

La principessa di Liechtenstein è moribonda.

Vienna, 14. La fabbrica di biscotti di Raab, appartenente ad una società inglese per azioni fu totalmente distrutta da un incendio.

Congiura incendiaria.

Nella contea di Peonia, nell' Illinois (Stati Uniti) è stato scoperto un complotto colossale tendente a far saltare in aria tutti gli stabilimenti di *whisky* che si rifiutarono di far parte dell' unione delle distillerie di *whisky*, costituitasi con un capitale di 25 milioni di dollari. Gibson, segretario dell' unione delle distillerie, è stato arrestato per complicità al complotto.

(1) Chi scrive intende, che i 56 milioni che vanno agli agricoltori, sieno netti da spese, come spiega sopra. (N. d. R.)

La concimazione delle viti.

Le nostre povere viti fanno la figura pietosa di ammalati in convalescenza, ai quali i medici prescrivono la cura ricostituente. Queste povere viti noi le abbiamo scorticate, lavate, intonacate, spolverate, afflitte in mille modi per costringerle a fruttificare a dispetto dei malanni che le assediavano. Figuriamoci come devono essere spossate dopo questa iliade di tribolazioni: mano dunque ai ricostituenti, se vogliamo che esse riescano a fecondare nuovi pampini rigogliosi, a maturare nuovi grappoli in abbondanza.

Ma che cosa esigono le viti per ristorarsi, per riprendere vigore, nerbo, resistenza, vitalità?

I nostri padri, fortunati, potavano e zappavano le viti un paio di volte all'anno per mantenere il terreno soffice e mondo dalle male erbe, e ciò bastava, ed erano per quei tempi coltivatori esemplari, e le viti li rimuneravano con abbondanti vendemmie. Ma quelle erano viti a larghi interfilari, nei quali le radici potevano spaziare a loro agio e profittare delle concimazioni e dei lavori che si prodigavano ai cereali che ivi si coltivavano. Nei nostri vigneti moderni abbiamo serrati i filari ed abolite bensì le coltivazioni negli spazi intermedi, ma nella pluralità dei casi abbiamo anche abolite le concimazioni periodiche. Cosicchè le viti, obbligate a contendersi il terreno limitato ed esausto, si trovano inette a soddisfare le esigenze dei coltivatori ed a sostenere in pari tempo la lotta contro i numerosi crescenti malanni che la natura matrigna va addensando contro di loro.

I viticultori più generosi sogliono praticare lungo i filari dei piccoli fossatelli profondi circa trenta centimetri, nei quali ripongono dello stallatico.

Ora è ampiamente dimostrato che la concimazione esclusiva con lo stallatico favorisce lo sviluppo esuberante delle parti verdi delle viti a pregiudizio del frutto. Ma i pratici che sanno il fatto loro, più che una vegetazione lussureggiante che soddisfi l'occhio, mirano ad ottenere l'abbondanza dei grappoli, la quale appaghi ad un tempo l'estetica e la borsa. Perciò, salvo casi speciali, non ricorrono allo stallatico, il quale eziandio per dimostrare qualche efficacia deve impiegarsi a dosi tali da rendere la concimazione assai costosa.

Il concime più adatto per le viti deve contenere in giuste proporzioni azoto, potassa e fosforo. Trattandosi dell' impianto di nuovi vigneti, oppure di rinforzare viti vecchie o stremenzite e povere di gettate dovrà nel concio prevalere l'azoto; mentre dovrà predominare la potassa nei conci destinati alle viti in buono o mediocre stato.

Lo spandimento del concime si opera con vantaggio nel mese di marzo.

Ad una distanza di 25 centimetri dalle viti si aprono lungo i filari e da ambo i lati delle fossette profonde circa 30 centimetri, quivi si spande il concime, che poscia si mescola e si ricopre colla terra.

Chi ha letame di stalla in abbondanza, e non vuol rinunciare all' impiego di questo concime per la viticoltura, procuri almeno completarne l'azione fertilizzante coll' aggiunta di iperfosfato e di cloruro, calcolando che lo stallatico tenga le veci del nitrato nei miscugli proposti.

Questa concimazione, s'intende, tanto di concio chimico puro quanto di stallatico completato, non si avrà a ripetere che ad intervalli di tre anni, cosicchè la spesa che richiede viene ad essere reintegrata ad usura al previdente coltivatore.

Uno scoppio... americano.

New York, 14. Annunciasi da Quebec che in una fabbrica di manifatture di quella città scoppiò una caldaia.

L'esplosione fu così potente, che buona parte dello stabilimento crollò, seppellendo sotto alle macerie un centinaio d' operai.

Finora furono estratti 30 cadaveri.

Padlewski divorato dai lupi.

Secondo il giornale *Balkanska Dora*, il cadavere di Padlewski, l'assassino del generale Seliverstoff a Parigi, sarebbe stato trovato mezzo divorato dai lupi tra Filippopoli e Kazanlik. La sua identità sarebbe stata stabilita grazie alle carte e alle lettere trovate nelle tasche degli abiti del morto.

Crispi a Friedrichsruhe?

Telegrafano da Roma al *Temps*:

« Nei giorni della visita di Erberto Bismark a Crispi, quegli invitò, da parte del principe suo padre, l'ex presidente del Consiglio a recarsi a riposare a Friedrichsruhe. Crispi ha promesso di accettare l'invito, appena avrà sistemato i suoi affari. »

Il nuovo ministro della marina.

Proposta dell' on. di Rudinì, il Re approvò la nomina del vice ammiraglio Saint-Bon a ministro della marina, a Ieri Saint-Bon ha prestato giuramento.

Il *Diritto* e l' *Opinione* lodano la scelta.

Cronaca Provinciale.

Condannato per falso in cambiali.

Ci scrivono da Pordenone, 15 febbraio:

Sabato 14 corr. ebbe termine avanti questo Tribunale il processo contro Pagura Angelo di Castions di Zoppola imputato di falso in cambiali, ed abuso di foglio in bianco. La difesa era sostenuta dall' avv. Vittorio Marini, e l'avv. Ellero Enea rappresentava la parte civile. Dopo le arringhe degli avvocati e del P. M., il Tribunale pronunciava la sentenza con la quale condanava il Pagura a *due anni e undici mesi di reclusione.*

Fu oltre modo fortunato il Pagura che le parti danneggiate dichiarassero di perdonare e recedere dalla querela, ed a tale decisione addivennero dopo la dichiarazione del sig. Edmondo Schütz, direttore dello stabilimento Manin, il quale interpretando i sentimenti del suo principale assicurò che lo stabilimento non avrebbe chiesto il pagamento che delle somme di cui risultava in realtà debitore, dichiarando esplicitamente di pretendere sino l'ultimo centesimo di pagamento verso quelli che per lucro ebbero a negare le proprie firme, o dichiaravano di averle poste nell' interesse dello Stabilimento e non nell' interesse del Pagura.

Il Pagura riconoscendo che tale generoso atto del sig. Schütz ridondava oltremodo in suo favore per la diminuzione di qualche anno di pena, ringraziandolo, volle stringergli la mano, ed incontratolo nei corridoi del Tribunale in mezzo ai due Reali Carabinieri si avvicinò ai sign. Schütz e lo baciò.

Ecco la fine di un processo che destò molta curiosità sia per l'accusato che per la parte danneggiata; e come non era a dubitarsi la moralità dello stabilimento Manin risultò pienamente provata.

Notaio traslocato.

Il dott. Giuseppe Lombardini, notaio a Fagagna, è traslocato a Stanghella in Distretto di Padova.

Attenzione colle armi!

Un certo Del Cont Antonio, da Roveredo, maneggiando e scherzando con una pistola, fece scattare il grilletto. Il colpo partì e ferì alla faccia un compagno, tal Pagnacco Luigi del luogo. Le ferite sono piuttosto gravi ed il sanitario che le visitò teme che ne venga deturpazione del viso.

Un bambino abbruciato.

Certa Alfin Teresa, di Aviano, si allontanò un momento da casa lasciando solo vicino al fuoco un ragazzino di due anni circa, Zulian Giovanni. Il piccino, giuocando, si accostò colle vesti alle fiamme. Ben presto le vesti presero fuoco e l'infelice piccino riportò tali ustioni gravi che poco stante cessava di vivere.

Lavori in Provincia.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per saltuarie riparazioni all' argine destro del Meduna e chiaviche fra i segnali 21 e 36.

Un fiume torrente all'asciutto.

Il fiume torrente But, a quanto scrivono da Tolmezzo, si può attraversare, in vicinanza del ponte fra Tolmezzo a Caneva, senza bagnarsi nemmeno le scarpe. Il suo letto è perfettamente asciutto.

Luce elettrica a Cividale.

Per quanto ci si riferisce, può ritenersi come assicurata la illuminazione di Cividale mediante la luce elettrica. Il signor Arturo Malignani fu ieri in quella città per prendere alcune misurazioni allo scopo di preparare l'impianto delle linee di distribuzione.

L'avventura d'un giornalista alla Plata.

Leggiamo nel *Daily News* che il corrispondente d'una gazzetta italiana da Buenos Ayres, essendo sul punto di pubblicare un giornale umoristico in lingua spagnuola ed in italiana, pubblicò un manifesto così concepito:

« Il Presidente della Società dei Buontemponi ha dichiarato che sarà assassinato dalla noja qualora il periodico *Il Coco* non cominci le sue pubblicazioni col primo giorno del 1891. » Le parole: *I presidente... sarà assassinato* e la data erano scritte in caratteri di scatola, le altre in caratteri appena visibili.

Il presidente della Repubblica (che era allora Pellegrini), visto tale manifesto sulle muraglie delle case, ordinò l'immediato arresto degli affissori e del proprietario del giornale; essi furono sottoposti a rigoroso interrogatorio e rimasero incarcerati 19 giorni.

Vennero fatti più tardi sette altri arresti, senza che riuscisse perciò a scoprire la sospetta cospirazione; quando il proprietario del giornale umoristico di là da venire credette infine d'essere sul punto di ricuperare la libertà, fu invece sottoposto a processo e dovette pagare una grossa somma per ottenere la libertà provvisoria.

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

15 Febbraio: ore 9 ant. termometro —3. ; ore 12 mer. —0 6; ore 3 pom. +2. ; ore 9 pom. —2 1. Massima del giorno, gradi +2.5; minima, — 6 5; minima all' aperto gradi —9.; minima notte —5 7

15 Febbraio ore 8 ant. termometro —2.

Barom.: 765; 765; 763 5 763 5; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 761.

Probabile innalzamento di temperatura.

Società Operaia.

Abbiamo annunciato sabato avere il Consiglio di questa Società fissato l'otto del marzo prossimo per la convocazione dell' Assemblea generale.

A dimostrare il gran bene che questa Società esercita, diremo che nel decorso anno essa distribuì lire 13435 in sussidi per malattia; lire 6232 50 per sussidi continui; lire 1134.50 per sussidi di malattia nella sezione vecchi; lire 185 di sussidio a vedove di soci; oltre a qualche centinaio di lire in altri sussidi, complessivamente.

Il patrimonio sociale al 31 dicembre 1890 saliva a lire 211.878.87. Nel decorso anno, malgrado tutti quei sussidi che sopra enumerammo, le entrate superarono le uscite di L. 3835.14. È degno di considerazione il fatto — del resto, preveduto — che i civanzi ogni anno van diminuendo.

Una medaglia d'oro

avrebbe assegnato S. Santità — per quanto sentimmo — alla Tipografia del Patronato per lo splendido lavoro in cromotipografia degli Inni latini stampati mesi or sono.

Una vincita di sessantamila franchi.

Non possiamo proprio dire per nostra scienza che sia vera, la notizia della vincita di franchi sessantamila che sarebbe toccata ad un nostro giovane concittadino, l'operaio A. S.; ma l'abbiamo udita raccontare, e la ripetiamo col beneficio dell' inventario.

Lo S. si trovava fra noi circa un paio di mesi fa, ritornato dall' America dove emigrò tre o quattro anni sono colla famiglia, per assoggettarsi all'obbligo di leva; come però non fu dichiarato idoneo, lasciò di nuovo Udine, ed ultimamente era occupato a Torino. Di là giorni sono, parvenne a Udine una lettera scritta dal direttore dello Stabilimento ove l'S. trovavasi, colla quale partecipava che l'S. medesimo aveva vinte le sessantamila lire; e dopo questa lettera, una cartolina del vincitore che confermava la notizia, e soggiungeva essere egli partito per Parigi, donde intendeva recarsi anche a Londra, e che forse dopo sarebbe ritornato a Udine.

Buon viaggio, se l'inaspettata fortuna è vera...

Grave ferita accidentale.

Del Fabbro Pietro, di Giovanni, di anni 18, da Partistagno, maneggiando una pistola a due canne, che credeva scarica, si ferì gravemente alla mano sinistra.

Fu accompagnato al nostro Ospitale, dove gli furono disarticolate le falangi delle tre dita intermedie della mano stessa.

La sagra di S. Valentino.

La solita folla, sabato, per la *sagra* di San Valentino, nella Chiesetta a lui dedicata, in via Pracchiuso; le solite baracche per la via; i soliti pani benedetti, che si vendevano nella Chiesa.

E folla anche nelle osterie, dove si raccoglievano famigliuole intere a festeggiare il *santo*: poichè una delle caratteristiche di questa, come delle poche altre sagre della nostra città, si è di chiamare le famiglie intere a godersi un quarto d'ora in pace.

Anche in talune case private si *festeggiava* il santo, avendo estesi taluni inviti ad amici e conoscenti, e sontuoso riuscì il banchetto imbandito dal rinomato brindista Domenico Di Giusto. E non solo riuscitissimo il banchetto, ma gradite assai le sorprese di fiori e dolci che il Di Giusto, con mirabile meccanismo ideato da lui, faceva piovere dalla cappa del camino; sempre all' altezza dei tempi, il signor Di Giusto!

Assemblea del Cotonificio Udinese.

Ieri ebbe luogo l' Assemblea generale dei Soci di questo importante Stabilimento. Intervennero 22 soci rappresentanti 1574 Azioni aventi diritto a voti N. 108.

Udita la dettagliata relazione del Consiglio d' Amministrazione e quella dei Sindaci; venne approvato all'unanimità il Bilancio e l' erogazione degli utili in L. 75 per azione pari al 7 1/2 per cento pagabile il 1 Marzo p. v.

Vengono quindi rieletti ad unanimità di voti i Consiglieri cessanti Sig. Billia Avv. Comm. Paolo, Kechler cav. uff. Carlo, Muratti Giusto pel biennio 1891 — 92, a Sindaci i Signori Toncelli D.r cav. Giacomo, Degani cav. Gio. Batta, Volpe cav. Antonio, a Sindaci supplenti i Signori Merzagora Giovanni, Marcotti Ing. Raimondo.

Rettifica.

Onorevole signor Direttore,

Nella relazione, che della mia conferenza « *L'arte nella storia d'Italia* » è ieri comparsa nel suo pregiato giornale, dopo le espressioni, di cui sono debitore soltanto alla gentilezza del signor relatore, mi trovo attribuito un errore grosso, che non ho commesso. Mi si fa dire che i tempi in cui imperversava Silla coi suoi erano tempi liberi.

Io dissi che le biografie sono una forma letteraria fiorente quando regna l'uguaglianza civile e la libertà; sempre parlando di questa forma letteraria, notai che anche Silla scrisse della propria vita; ed è un fatto. Ma con ciò non ho detto che Egli, nato e cresciuto libero, non abbia fatto le proscrizioni e conquistata la dittatura.

Ed in proposito anzi lo ricordai primo tra i tipi di quell'esagerato individualismo che minacciava e soggiogò la repubblica.

La prego di accogliere questa rettifica ed i sensi della mia stima e considerazione.

Udine, 14 febbraio 1891.

devotissimo

Giuseppe Girardini.

La fiera di cavalli a Lonigo

viene quest' anno trasportato nei giorni 3, 4, 5, 6, 7 e 8 aprile p. v. cadendo il periodo normale della medesima nella settimana santa. Come il solito, vi sarà una Commissione militare per acquisto di cavalli pell' Esercito. Le ferrovie accorderanno biglietti di favore valevoli dal 2 al 10 aprile suddetto. In detta occasione avranno luogo le Corse nell' ippodromo comunale.

Le meraviglie dell' industria.

Non sapremo con quale altro titolo indicare la stupenda mostra che un pubblico numeroso ammirava iernotte al negozio del signor Paolo Gaspardis in Via Mercatovecchio.

Ricchi, artistici tappeti per terra, a svariati disegni, a colori armonizzanti; coperte in *peluche* di lana tigrate, vellutate, uso pelliccia; dalle tinte vive; stoffe damascate vellutate in seta, a fiorami, ad arabeschi; tendinaggi orientali; *voltaires*, per cuscinetti, e tappetini di ottimo gusto; damaschi in lana e seta; arazzi dove l'arte nulla più lascia a desiderare. Una ricchezza insomma.

Ammiratissimi gli arazzi, imitazione dell' antico. Quelle scene della gelosia, del ratto, dell' assalto d' un castello medioevale, non sembrano intessuti, ma dipinti da rinomato artista; l' assieme ha l' impronta del vero; gli effetti prospettici sono ottenuti all' evidenza; le piante, le case, i castelli, i ponti spiccano per meravigliosa verità di tinte e di disegno; i contrasti di luce son resi alla perfezione; le persone, ritratte al vivo, nei loro movimenti, nei tratti caratteristici della fisonomia, fin nella espressione del volto. E la *cornice* di questi arazzi è pure sorprendente per vaghezza di disegno, per esecuzione perfetta.

Talune delle stoffe sono di fabbricazione italiana: in questi ultimi anni anche le nostre fabbriche si sono decisamente poste sulla via del progresso, e già tentano con successo la concorrenza colle case straniere; gli arazzi e buona parte delle bellissime stoffe di seta vengon dalla Francia.

La ricchissima mostra conferma potere i nostri ricchi trovar in città quanto abbisogna per adornare sontuosamente i loro palazzi, senza ricorrere a Trieste od a Milano, come solevano.

La mostra poi va lodata pel gusto squisito onde fu disposta: il che richiese ben dodici ore di lavoro! Ne hanno merito, oltrechè il signor Gaspardis, gli agenti di lui signori Michele De Ponte e Luigi Fabris.

Anche oggi la mostra stessa, potrà da chi lo desideri, essere ammirata.

La Pasqua.

Il fatto che la Pasqua cade quest' anno molto presto (29 marzo) suggerisce ad un amatore di statistica le seguenti osservazioni:

Nel 18 3 la Pasqua cadde il 25 marzo, e un' altra volta soltanto in questo secolo cadrà in tale data, cioè nel 1894.

Nei tre successivi secoli ciò avverrà soltanto otto volte, e cioè: nel 1951, 2035, 2048, 2057, 2103, 2125 e 2198.

La Pasqua non può cadere più presto del 22 marzo, o cioè quando il plenilunio avviene il 21 marzo e quando questa data capita di sabato.

Questa combinazione di circostanze è estremamente rara; essa si verificò nel 1093, nel 1761 e nel 1817 e si verificherà di nuovo nel 1990, nel 2071 e nel 2144, mentre nei tre secoli successivi non si verificherà mai.

D' altra parte, la Pasqua non cade mai più tardi del 25 aprile; ciò avvenne nel 1666, nel 1734 e nel 1886 e avverrà soltanto una volta nel secolo venturo, cioè nel 1943.

La musica in Chiavris.

Folla, jeri, sebbene l'atmosfera fosse alquanto pungente, nell' amena borgata di Chiavris.

Teatro Minerva,

I filodramatici non godono certo le mie simpatie, e le loro rappresentazioni non hanno per me grandi attrattive. Pure ieri sera, attratto dalla fama popolare di cui è attorniato il nome di Policarpo Di Bert, mi arrischiai a intervenire alla rappresentazione annunziata dalla *Società comica friulana*.

Entrai al Minerva pochi minuti dopo le otto, e subito mi impressionò la gran folla di pubblico. Palchi, sedie, poltroncine tutte occupate, loggie e platea piene di gente, e il loggione convertito in una piramide di teste umane; in una parola una pienona da far sbalordire.

Incominciò lo spettacolo. I motti di spirito, la naturalezza del porgere, la versalità dell'ingegno, del Policarpo Di Bert, mi hanno convinto che egli più che dilettante è artista e ben a ragione s'ha acquistato così generali e vive simpatie fra tutta la nostra cittadinanza.

Diffidente, come dissi, dopo la rappresentazione della bella commedia del Lazzarini, dovetti ricredermi, e restar persuaso che anche i dilettanti quando si mettono con passione a recitare riescono molto bene e sanno destar l'interesse e l'applauso nel pubblico.

Maria Zinant, Armellina Saccomani, Matilde Sporeno, Luigi Pignat, Luigi Vergolini, Vittorio Baschiera, Arturo Bosetti, Alfredo Lazzarini, Gio. Batta Marinato e Umberto Gori, sono filodramatici che sanno interpretare molto bene la loro parte, e dare l'assieme della commedia, un affiatamento e spigliatezza veramente artistici.

Gli applausi e le chiamate al proscenio fioccarono per tutta la serata all'indirizzo dei bravi esecutori, e per la prima volta mi unii ben di cuore a tali ovazioni, convinto che tutti le avevano meritate.

I cori della commedia furono molto bene eseguiti dal Corpo corale della Società Mazzucato; e negli intermezzi suonò assai bene la Fanfara del Reggimento cavalleria Lucca, gentilmente concessa dal sig. Tenente colonnello: fu applauditissima e si volle il *bis* di più pezzi.

La serata nel suo assieme riescì divertentissima e se il riso fa buon sangue tutti gl' intervenuti devono essere rimasti soddisfatti e desiderare che ben presto la *Società comica friulana* si ripresenti sulle nostre scene.

E questa deve essere la massima soddisfazione che può avere il dilettante di drammatica. C.

Cucina economica popolare.

Nell'Assemblea di jeri si approvò il conto consuntivo nel *1890* — che si chiuse con qualche perdita. Ciò deriva pel diminuito consumo, causato forse dall'essere sorte in città ben diecinove cucine economiche private le quali spacciano le razioni al prezzo medesimo della Cucina popolare.

Si approvò inoltre l'alienazione delle caldaie a vapore che prima si usavano per preparare la minestra.

Per cercar di evitar perdite ulteriori, si diminuirà il personale.

Vennero riconfermati per acclamazione, i revisori dei conti ed i membri del Consiglio sorteggiati.

Banca di Udine.

Jeri ebbe luogo l' Assemblea generale degli Azionisti della Banca di Udine.

Intervennero *47* Azionisti rappresentanti 8082 Azioni ed aventi voti 221. La relazione del Consiglio d' Amministrazione, letta dal presidente Cav. Kechler, rileva l' andamento prospero dell' Istituto dovuto alla molta attività spiegata nelle diverse operazioni di Banca ed alla base solida del lavoro dell' Istituto.

Gli utili netti, deduzione fatta dell' interesse 5 0\|0 sul capitale versato, già pagato ascesero a L. 84655 pari cioè al 13 per cento dei decimi versati sull'Azione.

La riserva ascende a L. 260,779,28 di modo che in tre anni di esercizio essa ha guadagnato oltre *100* mile lire.

I valori posseduti dalla Banca valutati assai prudenzialmente, offrono un margine di oltre lire 40 mila — Lo stok Rendita è in Bilancio a 89 0\|0.

Il sindaco comm. Paolo Billia, diede lettura del rapporto dei Sindaci che conferma pienamente i risultati ottenuti. Venne votato ad unanimità dall' Assemblea il riparto di L. *4* per dividendo sulle *10470* Azioni passando L. *16600* alla riserva.

Si passò quindi al quarto oggetto dell' ordine del giorno: la votazione dei Consiglieri scadenti e di uno in sostituzione del cav. Dorigo che si ritira per ragione di salute.

Gli uscenti vennero tutti rieletti, a nuovo amministratore venne nominato il sig. Francesco Fior, della ben nota ditta Pasquale Fior.

Non occorre dire che vennero espresse parole d' elogio allo zelo del Direttore sig. Merzagora, nonchè ai bravi ed operosi impiegati tutti.

Ringraziamento.

La Società comica friulana ringrazia vivamente l' illustrissimo signor tenente colonnello del Regg. Cavalleria Lucca (16.o) cav. *Gerbaix-De Sonnaz*, Comandante interinale del Presidio, per la squisita cortesia con la quale concesse l' intervento allo spettacolo di ieri sera della distinta Fanfara, rendendo così più interessante il trattenimento; e l' illustrissimo signor sindaco cav. Elio Morpurgo per la sua premura nello appoggiare la fatta domanda, come pure il Corpo corale della Società Mazzucato che gentilmente si prestò all' esecuzione dei cori nella commedia li per lì musicati dal bravo mio signor Giuseppe Cremese.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dall' 8 al 14 febbraio 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 17
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale n. 29.

Morti a domicilio.

Maria Dogano-Modonutti fu Nicolò d' anni 59 contadina — Veronica Canciani di Luigi di anni 4 — Francesco Marussigh di Gio. Batta d' anni 10 — contessa Lucia Masini-Colloredo fu Cesare d' anni 54 agiata — Attilio De Petri di Angelo d' anni 2 e mesi 6 — Giacomo Petrizzo d' anni 7 scolaro — Giuseppe Capitanio fu Carlo d' anni 87 pensionato — Erminia Toniutti di Giuseppe d' anni 5 — Carlo Zorzini di Vincenzo d' anni 2 — Anna Marini fu Antonio d' anni 70 maestra elementare — Veronica Scarpa-Mason fu Benedetto d' anni 78 agiata — Nicolò Foschiatto fu Antonio d' anni 82 agricoltore — Paolina Germano-Bressano fu Carlo d' anni 59 fruttivendola.

Morti all' Ospitale civile.

Luigi Collavino di Giacomo d' anni 34 agricoltore — Luigi Predan fu Antonio d' anni 29 fornaio — Pietro Palmini fu Giovanni d' anni 44 servo — Maria Ferrante-Presel fu Giuseppe d' anni 86 setaiuola.

Morti nell' Ospitale Militare.

Giuseppe Campa fu Paolo d' anni 20 soldato nel 35 Regg. Fanteria.

Totale N. 18
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Domenico Apro La Pietra falegname con Amelia Bassan casalinga — Ernesto Rodolfi agente di negozio con Maria Rivaletto casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Vincenzo Riva agricoltore con Anna Casarsa contadina — Valentino Cecutti agricoltore con Cancianilla Zuliani contadina.

Comune di S. Vito al Tagliamento.

Avviso di concorso.

A tutto febbraio corrente è aperto il concorso per una Levatrice col stipendio di L. 400 annue.

Il Sindaco
N. Fadelli.

LOTTO

Estrazioni del 14 Febbraio

Venezia	1	14	79	81	88
Bari	59	36	53	43	82
Firenze	84	16	87	24	52
Milano	35	57	38	74	79
Napoli	10	57	77	58	16
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	71	59	4	6	57
Torino	43	19	17	89	50

Così va fatto!

Il ministro Branca, inaugurando il consiglio superiore dei lavori pubblici, raccomandò che esso agisca conforme al voto del parlamento e del paese, desideroso di economie: raccomandò ponderazione nell' esame dei progetti, e maggiore speditezza nei pagamenti e nelle liquidazioni: e finalmente che si esiga dagli intraprenditori lo scrupoloso adempimento dei patti.

Una grave notizia africana... inventata.

Oggi si era sparsa la voce che gravi fatti fossero avvenuti in Africa.

Un dispaccio da Londra annunziava il massacro di due carovane di italiani presso Massaua, e diceva che l' on. Crispi seppe la notizia prima del 31 gennaio, e perciò provocò la crisi.

Molti giornalisti si recarono alla Consulta e si seppe che la notizia era inventata.

Case che precipitano nell' acqua.

Telegrafano da Lugano, 14:

Stamane a Brusinarsizio, Lago di Lugano, crollarono con orribile fracasso nelle acque sottostanti parecchie case abitate.

L' impressione destata nella popolazione è immensa. Accorsero tosto sul luogo le autorità e moltissima gente dai luoghi circonvicini.

Non è ancora precisamente riconosciuta la causa del disastro.

Qualcuno però assicura di aver avvertito alla stessa ora una scossa di terremoto.

Questa asserzione, in generale, non è confermata: dai più si afferma la catastrofe doversi al fatto che le fondamenta delle case erano state corrose dalle acque, e la correnti avevano portato via una gran quantità di terra all' intorno.

Si deplorano parecchie vittime, se ne ignora peranco il numero.

Molte altre case pericolano. Grande panico negli inquilini, molti dei quali sloggiano.

Si stanno prendendo energici provvedimenti.

Fu ordinata una rigorosa inchiesta.

Le parziali elezioni di ieri.

A Modena fu eletto il socialista Agnini; a Massa è in prevalenza l'operaio Maffi; ad Ascoli Piceno in prevalenza il principe Odescalchi.

Notizie telegrafiche.

Francesco Ferdinando in Russia.

Mosca, 14, — L'arciduca Francesco Ferdinando è arrivato salutato da tutti i dignitari. Scese a Kremlino ove occupa l' appartamento dello Czarevitch. Visitò il governatore generale e la cattedrale: stasera pranzo in suo onore presso il governatore.

Un piroscafo sommerso.

Brindisi, 15. Il piroscafo inglese *Trent* incagliato sul banco di Misipezza in vicinanza di Otranto il 27 gennaio, fu interamente sommerso la scorsa notte durante il fortunale.

Nel Chili.

Buenos Ayres 14. Si ha dal Chili: È avvenuto un combattimento importante a Tarapaca fra gli insorti e le truppe del governo che furono completamente sconfitte.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M.	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.?6	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.3?	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.?0	»	Pontebba
—	[illegible]	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.57	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	1.10	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.5	»	Pontebba
D	5.36	»	Venezia
—	6.36	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

L. 250.000

si possono vincere il 31 Marzo prossimo facendo subito acquisto di Obbligazioni o di gruppi di 5 Obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa.

Prezzo delle Obbligazioni L. 12.50
» dei gruppi di 5 Obblig. » 62.50

In vendita presso la Banca Nazionale e presso i principali Banchieri e Cambio-Valute del Regno.

In GENOVA presso i Fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice, N. 10.

AVVISO. Si dà notizia ai signori appaltatori di qui, che presso il negozio del Sig. Dormisch in via Rialto, è ispezionabile il progetto di costruzione di un fabbricato ed accessori, da erigersi nel suburbio di Porta Villalta e ciò perchè possano presentare le loro offerte per l' esecuzione del lavoro, alle condizioni contenute nel progetto stesso, entro il giorno di sabato 21 corrente.

Udine, 13 febbraio 1891.

DORMISCH.

Casa d' affitare

in Via Jacopo Marinoni, N. 11 dal primo maggio.

Rivolgersi al portinaio casa Rubini.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l' alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

SUCCESSO IMMENSO.

Il Caffè Guadalupa è un prodotto squisito ed è altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie, raccolse le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova.

Vendesi al prezzo di lire 4,30 il Kilo per non meno di Kili 3 e si spedisce dovunque mediante rimessa dell' importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio*, Via Valperga Caluso, 24 — TORINO.

Da vendersi

od affittarsi caduta d' acqua, forza trenta cavalli, con annesso opificio battirame situato in Udine Via Gorghi N. 20.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellana ed altri oggetti duri e ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino d' orologio, di scatola da fiammiferi, di taccuino, ecc. ecc.

Presso l' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Legname di acacia (robinia)

Vendesi il taglio di un boschetto di acacie, di 150 piante dell' età dai 15 ai 40 anni. La vendita può farsi anche a piccoli lotti. Dirigersi per trattative al sig. Luigi Micelli, BARAGETTO in ORGNANO.

DITTA

D'Orlando e Lizier

UDINE

Via Mercatovecchio - Negozio ex Masciadri

DEPOSITO

Di copioso assortimento in porcellano e terraglie — Cristalli fini e mezzo fini — Vetrami d' ogni specie — Specchi, Specchiere con cornice dorata e senza — Lampade a petrolio — Articoli in metallo ecc. ecc.

Lastre di vetro usuale da finestre all' ingrosso e dettaglio, nonchè lastre smerigliate, rigate, colorite e lastre del Belgio.

La Ditta stessa assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vermouth a buon prezzo.

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, si usi la polvere in vendita presso l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire 1.20.

La pubblicità

del Giornale „La Patria del Friuli".

PER L' ANNO 1891.

L' Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Comp. — che ha ufficio in Udine, via Mercerie, casa Masciadri, N. 5 — ha assunta l' esclusiva per le inserzioni commerciali del nostro Giornale.

La R. Prefettura, i Municipi, la Deputazione provinciale, la Camera di Commercio ed altre autorità regie si indirizzeranno alla nostra Amministrazione.

Ogni inserzione, meno per quelle pervenute da pubblici uffici, si farà verso pagamento anticipato.

L'Amministrazione
della « Patria del Friuli »

TIMBRI E PLACCHE

Timbri di vero cautchouc assortiti a prezzi miti.

Placche in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — salsamentari — Pasticieri.

Rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro. — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla — Dose per 100 litri lire *cinque*.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2. 0.

VINO BIANCO. — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. — Dose 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.25.

Rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

SPECIALITÀ INCHIOSTRO.

Il Kini Bachi è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

WEIN-PULVER.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

Volete la Salute???

BUON PRANZO SIGNORI !!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE
Via Mercato Vecchio N. 25

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria d'Orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141.

TREVISO

Colmaggiore 29.

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia. Impresario della Casa di Pena Maschile Via Giudecca, Venezia

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile in Venezia.

Alla Città di Venezia

5000 AMMALATI GUARITI
DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE
di

GOLA E PETTO

IN MENO DI 5 ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE
della

LICHENINA AL CATRAME
dell'
ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA
e dell'
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE
PREPARATI
DAL PROF. LUIGI VALENTE

Autorizzato dal Ministero dell'Interno - Raccomandati da Illus. Clinic

Vendesi in tutte le Farmacie e presso l'autore LUIGI Prof. VALENTE - *Isernia.*

La Lichenina al catrame è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux: in piccolo flacone L. 1.50 in grande L. 2.50 L'Eterolito al iodoformio è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e conta-goccie L. 5. L'Olio di fegato di merluzzo speciale di sapore anche della menta inglese L. 5. Spese di pacco L. 1.00 a domicilio — Un pacco di due flaconi grandi Lichenina — 2 Olio di fegato — 1 Eterolito di Iodoformio — franco di Posta L. 17. (Cura completa).

PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù per la tosse

SPECIALITÀ

la di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministero dell'Interno

Specialità prescritte con immenso successo dai più distinti medici.

La polvere del Dover ed il Balsamo Tolutano sono rimedi di fama secolare, che nessuno dei nuovi prodotti e specialità Catramina, Lichenina, Terpina ecc. hanno potuto nè potranno mai soppiantare.

La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la rinomanza delle PASTIGLIE TANTINI che per le loro ottime virtù vengono dal luogo richieste.

Ciascuna Pastiglia contiene un metodo speciale perfettamente divisi: 0.15 di polvere del Dover e 0.15 di balsamo Tolutano.

Cent. **60** la scatola con istruzione.

Si vendono in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe N. 2. — In Udine Farmacia Gerolami e nelle principali farmacie del Regno.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. 80 la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'
per lavar stoffe in seta, lana ed altro
senza punto alterare il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Cent. **60** il pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TELA ASTRO MONTANO

superiore alla tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi ecc. Una busta con istruzione lire *UNA*.

Rivolgersi per acquisti all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., casa Masciadri n. 5, Udine.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. 1.50 e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.**, Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein-pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70 Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso monstato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si fece concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello e cifre, fornellino d'inchiostro.

Un solo elegantissimo oggetto potete avere dal l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Luigi Fabris & C.

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1.00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	0.60
Terza pagina	0.50
Quarta pagina	0.25

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

AMARO D'UDINE

Premiato con più Medaglie

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore***, **Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza***, **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

ISTITUTO BACOLOGICO
OFFIDA

ANNI XXV.

Di risultati felicissimi ai Bachicultori.

Regio Istituto Bacologico in OFFIDA (Ascoli Piceno) diretto dal Cavalier Professore **Luigi Mercolini** e figli.

Seme-bachi garantito Cellulare Giallo e Bianco vero nostrano. — Incrociato Giallo-Bianco (primo incrocio). — Bianco Verde Giapponese. — Razze resistenti che non temono la flacidezza.

Premi Internazionali Esposizione mondiale di Parigi — Nazionale di Torino Medaglia d'oro (unica nelle Marche) Regionale di Forlì — Diploma di onore Museo di Bacologia di Torino ed altre otto Medaglie di Oro e di Argento.

Per le commissioni rivolgersi direttamente al Cavalier MERCOLINI in Offida.

☞ Chiedesi un rappresentante per la Provincia di Mantova con buone referenze.

Alle brave Massaie

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo, 40 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande centesimi 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie Casa Masciadri, n. 5.*

Contro il Tarlo degli Abiti.

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dell'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50.

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

ELIXIR SALUTE

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** aromatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. **2.50**

Deposito e vendita:

Presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri 5 e presso il farmacista Angelo Bosero, dietro il Duomo; in *Venezia* Presso l'Agenzia Antonio Lisi e grattoni.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

I *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole lire **6** — sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

Ochroma Lagopus.

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Treviso, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, ferma carta, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, scatola da fiammiferi.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di qualsiasi forma, e dimensione, di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

*Rivolgersi unicamente all'*UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco